

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre » 1,50	di F.co Giovannini.
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
Redazione-Amministr.	I manoscritti non
Via Carbonari, 4.	si restituiscono.

# il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## Vincenzo Gioberti

Oggi, domenica, per ordine del ministro della pubblica istruzione nelle scuole secondarie enormi i professori devono commemorare davanti ai loro scolari Vincenzo Gioberti, di cui corre il centenario della nascita.

Noi non sappiamo che cosa potranno dire i professori regii di un uomo, che, non ostante il suo arlecchinismo politico e malgrado la livrea monarchica indossata per ipocrisia opportunistica, e per smania di salire, fu nell'animo sempre repubblicano e visse in intima relazione di pensiero e di azione con Mazzini nemico della monarchia. Se non vogliono fare una storia, secondo il solito di simili circostanze, ad *usum delphini*, dovranno costruire un Gioberti che, mentre viveva agli stipendi di Casa Savoia prestando il suo ufficio sacerdotale nella regia cappella di Torino, era socio, corrispondente, ammiratore, procaccino di Mazzini, spargeva nell'esercito gli esemplari della *Giovine Italia*, faceva gran propaganda di demagogia, ed era il focolare ed il centro di una vasta associazione repubblicana nella capitale del Piemonte.

Ma se stimano bene di passare sopra a queste inezie, come pare faccia capire l'ordine ministeriale, e di celebrare invece solo il *grande statista*, allora l'argomento da illustrare storicamente e con abbondanza di documenti autentici potrebbe fornirli la definizione, che del Gioberti, come uomo politico e come statista, ha dato il Cavour, il quale nei monarchici dovrebbe essere attendibile. Ecco la definizione del Cavour: « Gioberti decade di giorno in giorno. Fra breve egli non sarà che un idolo rotto. Ed allora si accorgeranno che quell'idolo era una composizione impastata di metalli falsi, e che non aveva nessun vero valore. »

Questa definizione cavouriana del *grande statista* fu seguita dal Montanelli, dal Brofferio, ecc. senza parlare del conte Solaro della Margherita, del Della Torre, del Pellico, del Cantù ecc. che potrebbero essere presi per clericali.

Così la commemorazione prescritta dal governo, se non potrà riabilitare l'idolo rotto irrimediabilmente, concorrerà ad educare i giovani alla conoscenza della storia vera dei grandi uomini, che l'entusiasmo partigiano ha collocato sul piedistallo posticcio di una fama immeritata solo perchè furono dei veri ed autentici rivoluzionari.

Ma qualunque possa essere il valore politico del Gioberti per la facile contentatura dei liberali, per noi cattolici il famoso abate fu e rimane l'uomo, che come cittadino fu fellone al re e alla patria, come scrittore fu calunniatore e ingiurioso, come filosofo e letterato fu superficiale e farraginoso, come tempera di carattere fu ipocrita e versipelle, come cattolico ha tutte le sue opere condannate dalla Chiesa, come prete gettò l'abito clericale alle ortiche.

Ecco l'uomo, che oggi il liberalismo, presenta ufficialmente al plauso e all'imitazione della gioventù studiosa!

*il Savio.*

## TRA GIORNALISTI

Il poverino non se n'era accorto — Diceva d'aver vinto... ed era morto. *E' il caso toccato al polemista del Risveglio nella questione intrapresa con noi su « La macchina nel collettivismo ».*

*Dopo avere equivocato tante volte con noi e costrettoci a delle digressioni, ora ci rimprovera di essere usciti di seminato, e ci richiama all'ordine intimandoci di dimostrargli come nella nostra questione il collettivismo sia in contrasto con gli stessi principi marxisti. Eccolo pertanto servito.*

*Nella questione operaia dove consiste, secondo Marx, la grande ingiustizia, il feroce sfruttamento? perchè il capitale viene al mondo « grondando da capo a piedi sangue e marcia per tutti i pori? » (Capital. 4. ed. p. 726.) Dopo distinto il valore di cambio dal valore d'uso, egli dice che, come ogni altra merce, così anche le forze del lavoratore hanno un valore d'uso e uno di cambio. Il valore di cambio delle forze del lavorante, come d'ogni altra merce si determina in ragguaglio del tempo richiesto alla produzione ed anche alla riproduzione di questa mercanzia. . . . in fondo il valore di cambio di queste forze si risolve nel valore di una determinata quantità di viveri. (Capital. 4. ediz. p. 133 e 134.) Il valore d'uso consiste nell'essere quelle forze sorgente di valori e di valore superiore a quella merce stessa. Orbene il capitalista compra il valore di cambio di queste forze col fornire i viveri all'operaio; ma ciò che egli ne pretende è il valore specifico riposto nell'uso, che « all'operaio non costa nulla, ma al capitalista frutta per bene ».*

*Orbene altrettanto avviene nel caso nostro della macchina da me inventata e costruita. Quando lo Stato, o l'amministrazione collettivista che si voglia dire, mi toglie la macchina e me ne paga il lavoro in essa contenuto, me ne paga il valore di cambio; ma il valore d'uso, quello che consiste nell'essere la mia macchina « sorgente di valori e di valore superiore a quello di cambio della merce stessa » egli non me lo paga, se lo appropria e si arricchisce a spese mie, nè più nè meno che fa il capitalista con l'operaio. Ecco perchè noi dicevamo che lo sfruttamento nel caso nostro c'è, non importa se venga dall'individuo o dalla comunità.*

*Dunque per frutto intero del mio lavoro o s'intende l'intero valore d'uso, ed allora l'inventore della macchina deve a rigore poter pretendere tutto l'eccesso di produzione ottenuto con la macchina; o s'intende il valore di cambio, ed allora non si può negare da parte dello Stato quello sfruttamento che il capitalista esercita sulle braccia dell'operaio.*

*C'è dunque o non c'è contraddizione nel caso da noi proposto tra i primi principi del collettivismo e le ultime conseguenze? - Vede bene il sig. Federico che noi siamo lontani dal dichiarare la resa.*

Giovanni.

## I socialisti nelle amministrazioni pubbliche

La Provincia di Padova pubblica questa raccolta di ricordi sui fasti di alcune amministrazioni socialiste, garantendone l'esattezza:

*Gualtieri.* — Dopo la decisione della Commissione elettorale provinciale che cancella dalle liste per delitti volgarissimi, assessori, consiglieri della sciolta amministrazione socialista ed altri capocchia del partito, ad otto giorni di distanza una deliberazione del R. Commissario accerta delle « responsabilità a carico degli amministratori socialisti » tali che dovranno rifondere del proprio al comune « somme indebitamente pagate ».

*Medicina.* — Il comune cadeva nelle mani del partito socialista dopo le elezioni del 1895. Questi attivò il suo programma sperperando le rendite comunali in atti di favoritismo ai primi accenti e di beneficenza. Fece atti di partigianeria nell'applicazione delle tasse e riscossione del dazio: si dovette quindi addivenire allo scioglimento. Decreto 17 aprile 1898.

*Guastalla.* — E' la caccia vergognosa agli impieghi dei consiglieri socialisti. Un consigliere si dimette per diventare stradaiuolo comunale, un altro

si dimette per diventare ragioniere del comune, un terzo per farsi creare custode dell'Orfanotrofio, ed infine per colmo di tutti i colmi il sindaco stesso si dimette per acciuffare il posto di veterinario condotto nel comune stesso.

*Imola.* — I socialisti rovinano il comune a tal segno da costringere i moderati, che li debellarono, a vendere proprio il Manicomio, vanto e decoro della città. Dippiù la corruzione era tale che un impiegato per ottenere un posto nel comune dovette sborsare una somma ai pubblici funzionari del Municipio. Una maestra per essere traslocata dovette ricorrere pure alla moneta, e tutto ciò sembrava tanto naturale che stabilivano simili contratti per lettera, finchè in seguito a questi fatti il tribunale di Bologna condannava per truffa quegli amministratori di cattiva lega.

*Budrio (Bologna).* — Il Consiglio comunale venne sciolto con R. Decreto 29 maggio 1898. Il Consiglio era composto di otto consiglieri moderati, con tinta clericale; di dieci apertamente socialisti, con tendenza rivoluzionaria; e di sette apparentemente liberali, ma in sostanza socialisti. Il partito socialista quindi predominava, e da ciò un indirizzo contrario ai veri interessi dell'amministrazione. Infatti tenendosi in economia la riscossione del dazio di consumo, per ragioni di partito, si giunse ad ordinare arbitrariamente all'esattore di sospendere l'esazione delle rate d'abbonamento scadute. Anche nella riscossione dei residui attivi giunsero a radiare alcune partite senza alcuna deliberazione. Infine, contrariamente ai patti contrattuali, pagarono anticipatamente l'intero ammontare dei lavori non compiuti al cimitero della frazione di Bagnola, alla società dei braccianti presieduta da un assessore comunale.

*Molinella (Bologna).* — Il consiglio comunale venne sciolto con R. Decreto 9 luglio 1897 perchè composto in maggioranza di socialisti, i quali assorbirono una gran parte del bilancio in spese di... beneficenza che diedero luogo ad una crisi finanziaria gravissima.

Infatti a tale scopo dal 1895, l'amministrazione stanziò in bilancio la non piccola somma di L. 33,000. Nè contenta di ciò durante l'anno si compirono non indifferenti storni non autorizzati. Infatti nel 1896 lo stanziamento per la beneficenza era di L. 33,945,98, e si spesero invece ben lire 51,245,37: e tutto ciò per una popolazione di 11.244 abitanti mentre nel Comune non mancano Opere Pie elemosiniere ed ospitaliere aventi in complesso un patrimonio di L. 655,768,40. Così si ebbe una sensibile elevazione nelle tasse. La tassa fuocatico e di bestiame venne preventivata, la prima in L. 22,000 e la seconda in 20,000 e la sovrimposta fondiaria eccedeva più di quattro volte il limite legale che era di L. 32,515,20 e raggiunse perciò la cospicua cifra di L. 165,556,91 con una percentuale quindi gravissima per ogni lira d'imposta principale.

*Concordia (Modena).* — Essendo l'amministrazione completamente in mano dei socialisti, il Consiglio venne sciolto con R. Decreto del 2 gennaio 1898. L'amministrazione trovavasi senza controllo alcuno di minoranza, e così padroneggiava con l'unico obiettivo di favorire gli aderenti al partito, e di allargarne la propaganda. Si intendeva di istituire un vero socialismo municipale, quasi come sperimento del socialismo di stato. Si cominciò dall'affidare l'insegnamento al noto maestro Salsi, si tentò di gettare il discredito sul medico condotto per coonestarne in qualche modo il licenziamento e surrogarlo così con creatura del proprio partito. Si anticipavano spese eccedenti gli stanziamenti in bilancio, non tenendo conto delle disposizioni dell'autorità tutoria. La beneficenza veniva eretta a funzione normale ed obbligatoria per il comune con sussidii a preferenza agli affigliati al partito.

Ricostitutosi il Consiglio comunale, riuscì il partito monarchico. I socialisti ebbero la minoranza.

*San Remo.* — I socialisti che erano in prevalenza in seguito alle elezioni 1895 compirono tali atti di partigianeria e di arbitrio, che fu necessario lo scioglimento decretato il 2 maggio 1898. Nelle successive elezioni generali i socialisti furono battuti, essendo riusciti in forte maggioranza i moderati.

*Orbetello (Grosseto).* — Il Consiglio venne sciolto con R. Decreto 26 maggio 1898. In maggioranza era composto di persone incapaci, a discrezione com-

Alla Cooperativa di Consumo.

Continua sempre animato nei giorni stabiliti il concorso alla sede del nostro Comitato per ritirare la parte di utili che tocca a ciascuno dei consumatori, secondo il bilancio dei primi dieci mesi di esercizio. Ordinariamente non sono che piccole somme; ma il trovar le 2, le 5, le 10 lire, senza quasi saper donde vengano, dopo che si era stati serviti secondo i prezzi degli altri negozi e con la miglior qualità, è una sorpresa assai gradita, e che aumenterà alla Cooperativa gli avventori. Appena cominciata questa distribuzione si è subito notato un considerevole aumento nello smercio, e si crede che crescerà ancora.

Noi vorremmo fare ai padroni una proposta. Perché questi non lasciano alle persone di servizio quella piccola percentuale degli utili che ricevono dalla Cooperativa? Essi non ci rimettono certo nulla, perchè sono stati serviti bene e a buon mercato. Con questo regalo fatto alle persone di servizio queste sarebbero maggiormente allettate ad accorrere alla Cooperativa, ed i padroni hanno il non piccolo vantaggio di *vedere il loro interesse*; perchè se è vero che la maggior parte di questa buona gente non sarebbe capace di defraudare un soldo a nessuno, è anche certo che alcuni padroni sono un po' diffidenti.

E la loro sicurezza la possono ben comprare con questa piccola spesa. Sappiamo che alcuni padroni hanno già adottato questo sistema. Vorremmo che fosse generosamente allargato.

— A proposito della Cooperativa ci si comunica che d'ora innanzi le bollette per il rimborso utili 1900 dovranno essere presentate in qualunque giorno della settimana nella Cooperativa stessa.

La festa sociale, fissata per domani 28 corr., è rimandata ad altro giorno da destinarsi.

SPIZZICHI D' AGRICOLTURA

Nell'ultimo quarto del secolo, testè chiuso, noi vediamo gli studiosi affacciati intorno alla questione della reintegrazione della terra. Giorgio Ville inventa i concimi chimici; poco dopo nel 1883, quando Solari affermava pubblicamente la sua scoperta ed il suo sistema, egli intravedendo la verità enunciata da Solari, attraverso ad esperimenti da lui stesso eseguiti confusamente, di punto in bianco pone la massima che col sovescio la parte aerea di qualsiasi erba fogliosa, fava, colza ecc. si rifornisce di azoto la terra, chiamando quest'operazione *siderazione* per dinotare che l'effetto avviene in seguito a rapporti corsi tra le stelle e queste piante. Fu la fretta per contendere la gloria già inclinata sul capo dell'agronomo italiano, che fecero abortire in uno scienziato così autorevole una scoperta così ben avviata.

Il vantaggio del sovescio consiste nello sviluppare una forte azione di acido carbonico che assimila le sostanze alimentari delle piante che giacciono crude, inerti nel terreno. Di azoto con qualsiasi pianta, in quel modo, poco o niente vi è induzione speciale sopra qualunque altra concimazione a stallatico: la vigorosa vegetazione della pianta successiva non si deve ascrivere all'accumulamento di azoto del sovescio, bensì alla copia di materiale apprestato dall'azione dell'acido carbonico estratto dal terreno. Il sovescio adunque piucchè una concimazione reale, si può chiamare uno stimolante, il cui uso si deve fare con cautela e parsimonia, perchè se in certi casi giova alla pianta ed alla terra, in modo sistematico esaurisce; onde è vero che il sovescio è la concimazione dell'affittuario e che il sovescio ingrassa il padre ed affama il figlio. La questione restava allo stato di prima, anzi col processo adottato del sovescio si faceva più urgente il bisogno.

Solari è l'uomo che risolverà il gran problema. Dopo un'analisi profonda, paziente e lunga in traccia di una risoluzione definitiva, sorvolando ai ritrovati di successo effimero, presenta in fine un sistema che ripone l'agricoltura in quella via unica della natura, in quello stato di verginità e d'energia da dissipare qualsiasi timore di ulteriori crisi. Base di questo sistema è la scoperta fatta che le leguminose forniscono azoto al terreno non mediante decomposizione degli steli e delle foglie, ma in ispecie e ciò sopra o senza l'azoto somministrato dall'uomo colle concimazioni. Se voi strappate una radice di lupinella, a mo' d'esempio, ed osservate il ciuffo di barbe, lo vedrete cosparso di bollette piccolissime attaccate ai filamenti. Quelle sono secrezioni di azoto, il quale, lacerate le pareti, si spargerà per il terreno circostante, effetto che si ripete continuamente finchè resta in vita la pianta. E' una provvidenza segnalatissima. Se voi oggi vi presentate a un magazzino per comprare un quintale di nitrato di soda che contiene soltanto il 15 per 100 di sostanza in condizioni meno rispondenti, se non avete 26 o 27 lire per poco che costi, non lo porterete via. E con un quintale quanto poca terra concimate! Ed il letame delle

ne posso usare come voglio. » Questi principii potranno essere pronunciati da cristiani, ma, francamente, col cristianesimo fanno a pugni.

Possibile che Iddio sapientissimo che ha fatto tutto con uno scopo, abbia potuto dare in mano agli uomini un mezzo così efficace di bene e di male qual è la ricchezza senza imporre stretti doveri nell'usarne? Possibile che Iddio giustissimo, che chiederà ragione all'uomo persino di ogni parola oziosa (Matteo XII. 36.), non dimandi conto strettissimo di ogni centesimo che ha donato all'uomo?

A ciò, i ricchi specialmente, pensano poco; ed ecco come a molti sembrano curiosissimi paradossi e il « guai a voi, o ricchi » (Luca VI. 24.), e il « beati i poveri » (Luca VI. 28.) e la tremenda minaccia del Signore che ha sempre fatto molto pensare ai ricchi che hanno la fede: « QUANTO È DIFFICILE CHE COLORO CHE HANNO DELLE RICCHEZZE ENTRINO NEL REGNO DI DIO! PIU' FACILMENTE PASSA PER LA CRUNA D' UN AGO UN CAMELLO, CHE NON ENTRA UNA RICCO NEL REGNO DI DIO ». — (Luca XVIII. 24-25. - Matteo XIX. 24-25. - Marco X. 25.) —

Ma prima di proseguire poniamo una dichiarazione che è opportunissima.

Noi non impugniamo il diritto di proprietà, tutt'altro: sappiamo bene che è un diritto naturale dell'uomo, diritto sacrosanto, sancito per giunta dal « 7. non rubare » e dal Vangelo. E in ciò sta la differenza infinita, per così dire, che passa tra noi e i socialisti. Essi arrestandosi quasi alla superficie delle cose, trovano la ragione dell'attuale disordine economico nel fatto, nell'istituto della proprietà privata; mentre noi crediamo penetrare sino al fondo accusando non il fatto, ma la concezione moderna, e, conseguentemente l'abuso di questo diritto di proprietà.

E, tornando a noi, rileviamo che niente di più anticristiano, perchè niente di più egoistico della concezione moderna della proprietà, corollario necessario delle dottrine economiche liberali. Dice il ricco: « Le ricchezze sono mie, io solo ne sono l'assoluto padrone, quindi ne uso come mi pare ». E noi riconosciamo che è logico, poichè gli hanno insegnato che il diritto di proprietà è personale, cioè dato all'individuo assolutamente per l'individuo.

L'economista cristiano non ha difficoltà a riconoscere personale il diritto di proprietà del *minimum* necessario al conveniente mantenimento dell'esistenza. Quello sì che è tutto suo, perchè rappresenta l'unico mezzo per mantenersi in vita.

Invece su quello che resta, detratto questo conveniente mantenimento, sul « quod superest » se ha un diritto personale di possederlo, ha anche uno stretto dovere sociale di usarne a bene di tutti, della collettività. Che anzi questo stesso diritto personale di possesso a lui individuo è dato dalla natura come modo più efficace per ottenere il maggior bene della collettività.

Ed è solo dietro a ciò che si riesce a comprendere il « Ai ricchi comanda (notate, comanda, non, consiglia) che siano larghi nel dare » (1. a Tim. 6. 18.) e « Non defraudare (notate, defraudare) il prossimo dell'elemosina » (\*). Nè queste sono esagerazioni, ma dottrina cattolicamente sana, poichè sono le idee professate dall'Angelico Dottor S. Tomaso, lo studio del quale il S. Padre ha comandato con la enciclica *Aeterni Patris*.

Nella prossima puntata spiegheremo meglio queste idee riportando la dottrina del S. Dottore. Per ora terminiamo osservando come ancora una volta si verifichi per le teorie dei cattolici il « la virtù sta nel mezzo ». Poichè mentre da una parte esagera il liberalismo economico volendo la proprietà e la utilità privata e dall'altra il socialismo pretendendo proprietà ed utilità collettiva, noi, in mezzo, chiediamo proprietà privata per la maggiore utilità collettiva. G.

(\*) Non vorremmo essere accusati dai socialisti di non riconoscere altro dovere sociale della ricchezza che l'elemosina, perchè abbiamo usato due testi scritturali, che (specialmente il secondo) trattano di essa. Diremo a suo luogo della funzione sociale della elemosina in particolare, della carità in genere, che è quello di riparare a ciò cui inevitabilmente non può protendersi la giustizia.

Osserviamo solo che, se i due testi esposti provano il dovere dell'elemosina, non escludono l'altro dovere del ricco di provvedere con quello che « superest » a che chi è sprovvisto di beni di fortuna possa guadagnarsi onestamente il modo di vivere.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Bertinoro 27 Aprile 1901.

Come già preannunziavi, l'on. Comandini tenne domenica scorsa la conferenza per le leghe di miglioramento. La conferenza ebbe luogo nel teatro comunale, non gentilmente ma per tolleranza concesso dalle autorità locali, che gentilmente sempre negarono la sala del Comune. L'on. dovette certamente accorgersi che l'ambiente non era tutto favorevole, nè quale egli si aspettava. Difatti anche nel discorso fu assai più calmo e meno prodigo di invettive che non fu a Montecchio. Volle fare un po' da teologo-moralista sopra la scomunica, di cui pare non abbia un giusto concetto e che non era proprio il caso di ricordare. Insistette perchè fossero buoni cristiani, confessando però che egli non credeva nulla in fatto di religione. Perciò la sua esortazione doveva avere una forza molto grande.... Ma si sa, è il solito strattagemma per gettare un po' di polvere negli occhi agli illusi.

La folla accorsa fu immensa: non avvenne nessun incidente. Sfido io! Da che parte viene il disturbo?... Dalla canaglia. Ma questa non vede male i partiti popolari e perciò quando fanno qualche cosa loro, restano indisturbati. — Dite che facciamo qualche cosa noi, e vedrete questi grandi paladini della libertà ed apostoli della tolleranza, quale tolleranza e libertà abbiamo per noi. Ignis.

pleta del sindaco, che professava e faceva propaganda di socialismo. L'indirizzo dell'amministrazione era completamente partigiano. Non si deliberavano a tempo debito i conti consuntivi. Nelle verifiche di cassa il comune si mostrò sempre restio alle richieste della prefettura. Trascurò di rinnovare gli esperimenti di asta per l'appalto del dazio consumo, che tenne quindi in economia senza garanzia alcuna, nè per l'amministrazione nè per i contribuenti. Così si serviva del ricevitore del dazio (che non aveva prestata cauzione) come di un secondo tesoriere autorizzato a pagare spese coi proventi del dazio, in base a buoni provvisori del sindaco.

Bellagio (Como). — La rappresentanza sorta nel 1885 era legata col partito socialista e non corrispose affatto alle aspettative. In pratica si mostrò impotente non solo a risolvere le quistioni che si agitavano nel Comune, quali la applicazione dell'acqua, il servizio dei canoni livellari, la sistemazione dell'ufficio comunale. In ultimo sorsero degli screzi, seguirono le dimissioni per cui il Consiglio palesatosi oramai incapace ad amministrare dovette essere sciolto con R. Decreto 7 aprile 1898. Gli elementi d'ordine raggruppati per l'energico atto del governo ripresero quindi il potere comunale e l'azienda pubblica ripigliò il suo normale andamento.

Montecatini (Val di Cecina). — Con R. Decreto 2 aprile 1899 fu sciolto il consiglio comunale, composto nella massima parte di elementi socialisti, per gravi disordini amministrativi, come abusi ed arbitrii nell'applicazione delle tasse comunali, irregolarità nel servizio di polizia urbana e indelicatezze nella percezione delle contravvenzioni e multe da parte del personale di segreteria e delle guardie municipali, indelicatezze e falsità da parte del vicesegretario, anch'egli socialista, lavori arbitrari ed abusivi fatti per favorire amici e parenti ecc.

Colle Val d'Elsa. — I socialisti che erano 3 nel 1895 riuscirono nelle elezioni generali del 13 dicembre 1896 ad occupare sedici posti sopra venti. Fu sciolto quel consiglio comunale nel maggio 1898 perchè risultò che chi dirigeva il municipio era il circolo socialista e perchè il bilancio offriva un deficit di L. 23,206.

E per oggi punto e basta.

I PERIODICI DI CESENA

Oggi incominciano ad essere nientemeno che cinque i periodici nella nostra cittadina, ed è segno non dubbio della lotta dei diversi partiti tra loro. Ma non è di questo che noi vogliamo lamentarci, perchè lungi dal pretendere la libertà solo per noi, reclamiamo appena il diritto comune. E invece una nuova riflessione che vogliamo sottoporre ai nostri correligionari ed anche a qualche sacerdote e parroco. Noi specialmente nell'anno in corso non possiamo davvero lagnarci che al nostro periodico sia mancato favore. Gli abbonati sono in lento, ma continuo aumento; gli amici sono lieti di vedere sempre il giornale fittissimo di articoli efficaci, vari, spigliati; gli avversari del nuovo movimento ci concedono quel massimo che potevamo aspettarci da loro: il silenzio; insomma finora noi possiamo dichiararci contenti. Ma è la campagna dove avremmo voluto vedere più diffuso il nostro periodico. Alle nostre raccomandazioni fatte ai più influenti è stato sempre risposto che la diffusione del giornale in campagna è impossibile, perchè in campagna nessuno legge, e nessuno si cura di... politica. Ora vedremo se il nuovo periodico repubblicano non lo leggeranno e non se ne interesseranno.

Nei centri repubblicani numerosi e frequenti in campagna, con le leghe di resistenza, di cui il giornale si farà senza dubbio organo ed eccitatore, il nuovo foglio farà una terribile concorrenza al Vangelo che si spiega ogni domenica in parrocchia; il parroco vedrà forse rari e sonnucchiosi al suo sermone i fedeli: ma alla Camera, alla bottega, all'osteria, chi legge il Popolano sarà circondato da una fitta corona di contadini e di operai attenti e curiosi. Vedranno i cattolici, vedranno i parroci se in campagna s'interessano per la lettura. E allora chi può dire quanti errori d'ogni fatta s'inoculeranno insensibilmente in quelle feste?

Si vuol dire dai pessimisti, che noi ci svegliamo sempre tardi. Ebbene nella questione del giornale, almeno in quest'ultimo periodo, avevamo preceduto gli altri. Quello che è mancato non è stata l'iniziativa; ma l'appoggio di chi nelle campagne poteva fare del nostro giornale il continuatore, e l'ausiliario del sermone parrocchiale. Quando la capiremo?

NOTE SOCIALI

Il concetto cristiano della proprietà privata.

Il liberalismo è riuscito così bene ad impregnare delle sue fetide esalazioni l'ambiente che, in fatto d'economia, ha potuto confondere le idee in testa anche a non pochi che apertamente professano e praticano la religione cristiana. E mi è avvenuto qualche volta che parlando a dei signori scietatamente cattolici dei doveri della ricchezza, essi sono caduti dalle nuvole, ed hanno eredito cose nuove e socialistiche, quelle che sono cose molto vecchie, vecchie quanto il Cristianesimo e da esso insegnate apertamente.

« Come? — qualcuno mi ha detto — ma queste ricchezze sono mie, io solo ne sono il padrone assoluto, e

stalle coloniche, che del resto è ottimo in un quintale di massa non contiene un chilogramma di azoto puro. Considerata adunque la forza delle leguminose e considerata la parte che l'azoto occupa nella vegetazione, massime nello sviluppo erbaceo e nella granigione, Solari insegna che si devono coltivare intensissimamente le leguminose allo scopo di accumulare quanto più si può di azoto, primo fattore di fertilità e la cui mancanza paralizza tutti gli altri alimenti e rende sterile il terreno. Solari quando comprò il podere di Borgasso sopra Parma non riscuoteva che il tre della semente frumento: applicato il sistema oggi raccoglie le trenta sementi e più.

## In casa e fuori

ITALIA. — Il ministro di agricoltura on. Picardi è dimissionario per ragioni di malferma salute, e Zanardelli ha assunto l'interim finché sarà provveduto al nuovo titolare. — Ha impressionato vivamente il primo atto del ministro interinale, che è stato quello di incoraggiare con un telegramma all'on. Luzzatti gli spari contro la grandine; non tanto per l'interessamento dell'on. d'Iseo per li spari, in cui Zanardelli, a quel che dice chi ha potuto avere il bene di accostarlo, ha una competenza eccezionale per la lunga e continua pratica, quanto perchè potrebbe significare un nuovo orientamento.... Nel qual caso l'on. Giolitti potrebbe convincersi che i nuovi venti zanardelliani non sono molto deliziosi.

— Lo sciopero di Genova è per finire. Gli armatori ed il personale hanno affidato l'arbitrato a Zanardelli, che ha accettato e si è messo al lavoro per lo scioglimento della vertenza.

— A Roma il Gran Maestro della Massoneria, il famoso Nathan, inaugurando i nuovi locali ha tenuto un discorso che doveva essere la riabilitazione della tenebrosa setta. Invece il discorso non fa che confermare tutte le accuse che si fanno a quell'ordine cavalleresco (?) non solo dai clericali, ma dagli onesti di tutti i partiti. — Curioso che il Gran Maestro per difendere l'Ordine dalla taccia di combattere la religione ricorre alla distinzione del cattolicesimo dal clericalismo. Quei liberali ai quali questa distinzione piace tanto si consolino, chè sono in buona compagnia.

FRANCIA. — Se la dura?... Tutti la cercano. Dopo che italiani, spagnoli, russi, hanno fatto il possibile (sempre a spese di Pantalone) per onorare Loubet, ora la Germania invita un Generale francese a presenziare le grandi manovre tedesche. — Che onore per Loubet! Che degnazione per Guglielmo! Ma sopra tutto che astuzia nel biondo imperatore, perchè le spese delle onoranze a questo modo toccano alla Francia, la quale dovrà pagare profumatamente il consiglio che forse le si vuol dare « si vis pacem para bellum ».

AUSTRIA. — L'aver l'arciduca ereditario accettato il protettorato dell'Assoc. cattolica per le scuole ha prodotto un rincrudimento dell'agitazione dei pangermanisti al solito grido: Los von Rom (Rompiamola con Roma). Questo movimento anticlericale è il principio di un movimento antipatriottico pel quale si vuole la distruzione della monarchia d'Asburgo e l'annessione dei suoi stati alla Germania.

PORTOGALLO. — Mai un governo liberale si è retto con tanta slealtà, ipocrisia e malafede come quello presieduto da Hintz Ribeiro. Nella questione delle congregazioni poi non poteva portarsi più massonicamente di così. Dopo di aver dichiarato alla Cortes che avrebbe saputo difendere la libertà individuale e d'associazione, emana diversi decreti coi quali vengono sciolti parecchi conventi di religiosi, e si danno norme restrittive per quelle congregazioni che vogliono rimanere in piedi. Evviva la libera Chiesa in libero Stato!

Ronfino.

### SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 28 — Ss. Cleto e Marcellino, papi, martiri. — Ss. Vitale e Valeria martiri a Ravenna. — Festa del Patrocinio di S. Giuseppe al Suffragio e a Boccaquattro.

Lunedì 29 — S. Pietro martire di Verona. — Festa a S. Domenico e a Boccaquattro.

Martedì 30 — S. Caterina da Siena — Festa a S. Domenico. — In quasi tutte le chiese incomincia il Mese di Maggio. Al Suffragio quest'anno si fa alla sera.

Mercoledì 1 Maggio - Ss. Filippo e Giacomo Ap. (All'Osservanza).

Giovedì 2 — S. Atanasio vesc. dott. di Alessandria.

Venerdì 3 — Ritrovamento della S. Croce.

Sabato 4 — S. Monica ved. — Festa ai Servi.

## CESENA

Le luminarie di sabato scorso in onore della nostra Patrona la B. V. del Popolo riuscirono come sempre numerose. Pochissime le case che non avessero i lumi alle fenestre. Sempre bella la illuminazione al Seminario. Anche i negozi principali di manifatture e mode erano stati bellamente disposti ed illuminati con sfarzo. L'animazione per le strade principali della città era quella delle solenni circostanze. Notevole il concorso dei cittadini alla Cattedrale durante le funzioni di Domenica, per le quali la brava Schola Cantorum eseguì scelto programma.

La stagione stessa concorse ad allietare la festa, che è sempre una delle più care al popolo cesenate.

Al nuovo Sottoprefetto Cavalier Luigi Zazzo che giungerà domani a Cesena porgiamo fin d'ora il benvenuto.

Il Processo Nardi si è svolto martedì, e giovedì di questa settimana davanti al tribunale di Forlì.

Oltre al Nardi erano imputati Salvolini Francesco, Briani Agostino, Severi Giulio e Gualtieri Giuseppe.

Il Nardi imputato di truffa continuata, di falso continuato in atti privati è stato condannato alla reclusione per anni 2 mesi 11 e giorni 25, e alla multa di L. 1500.

Il Salvolini condannato a 2 anni e mezzo di reclusione e L. 1500 di multa ed il Briani a 20 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, entrambi sotto l'imputazione di complicità nella truffa continuata.

Per il Severi e il Gualtieri si dichiara non luogo a procedere per insistenza di reato. Parte Civ. per la Ditta Albani: Avv. Raffaelli. Difens. degl'imputati; Avv. Favini, Bellini, On. Comandini, On. Vendemini e Avv. Aveni.

Un'automobile a vapore. — Mercoledì mattina alle ore 10,50 passò per Cesena una automobile a vapore, proveniente da Ancona, di proprietà di una società spagnola. L'automobile, giunse ad Ancona martedì in ferrovia da Foggia, causa l'interruzione d'una strada carrozzabile, prodotta dalla caduta di un ponte. Dopo essersi fornita di acqua e carbone a quell'ufficio del gas, ripartì per la Romagna. La vettura che porta il N. 108, è stata fabbricata dalla Ditta Bernasconi di Milano, e il macchinario, da quella Bouton, del dipartimento della Senna. Ha una forza di 35 cavalli e può percorrere dai 20 ai 30 Km. all'ora, con consumo massimo di 3 Kg. di carbone per Km. superando anche salite con pendenza del 12.

Il peso della locomobile è complessivamente di 8 tonnellate. Essa è composta della macchina e di un carrozzone con posti, sul genere dei Tranwais a vapore, e può contenere una trentina di viaggiatori. Ci si dice che ora sta facendo in giro di reclame. Vi viaggiano: l'ingegnere Bernasconi, un apprendista, macchinista e fuochista. L'automobile si fermò per pochi momenti di facciata al palazzo del Ridotto proseguendo poi per la volta di Faenza-Russi-Ravenna.

Passaggio d'automobili. — Entro la prima quindicina del prossimo venturo Maggio saranno di passaggio per Cesena settantadue automobili nazionali ed esteri, iscritti pel giro d'Italia, patrocinati del Corriere della sera. La grande carovana dei teuff-teuff inizierà le sue passeggiate attraverso l'Italia. Il percorso stabilito è il seguente: Torino (partenza oggi sabato 27) Genova-Spezia-Firenze-Siena-Civitavecchia-Roma-Terzi-Perugia-Rimini-Bologna-Padova-Venezia-Padova-Brescia-Milano, ove giungeranno l'11 Maggio. Per tutto il percorso si preparano feste e ricevimenti ai partecipanti il giro.

Fra i numerosi giornalisti che vi prendono parte notiamo fra i cattolici i rappresentanti della Patria d'Ancona e l'Osservatore Cattolico di Milano.

L'Assessore supplente (già ff. di Sindaco) Carlo Baronio è stato nominato effettivo in sostituzione dell'Avv. Evangelisti dimissionario, e ciò in premio all'assiduità prestata nell'ispezione continuamente gli uffici comunali, e nell'assistere i fanciulli durante la refezione del Patronato scolastico.

A sostituire il Chirurgo Primario Prof. Giommi Mario da tempo gravemente ammalato e perciò messo in pensione è stato nominato dal Consiglio il concittadino Dott. Archimede Mischi. Credesi però che questi non accetterà la nomina.

A Levatrice di S. Lazzaro è stata nominata la sig. Maria Montalti di Cesena.

I restauri alla Chiesa di S. M. di Boccaquattro, incominceranno domani lunedì 29 corr. Durante il tempo, nel quale la chiesa resterà chiusa, l'ufficiatura si compierà nei giorni festivi al Suffragio e nei giorni feriali nell'oratorio di S. Martiniano in via Sacchi.

Apprendiamo con molto piacere che nella nostra città vanno crescendo i lettori dell'Osservatore Cattolico. Molto bene! La lettura di quel giornale che di tutto si interessa con criterii sanamente moderni e, soprattutto, con spirito schiettamente papale non può produrre che ottimi effetti. Non c'è giornale che come questo sappia formare nei suoi lettori il carattere cattolico e la coscienza del partito. E' per questo che noi consideriamo l'affetto a questo periodico come contrassegno infallibile. Nessun cattolico ne dovrebbe essere privo. Chi trovasse troppo gravoso l'associarsi lo compri numero per numero al Negozio Andreucci.

Lo sciopero dei fornaciai che sembrava composto è ricominciato e continua ancora stante che gli operai assunti al lavoro dalla Ditta Marzocchi e C. si sono resi solidali con quelli che furono per ragioni speciali esclusi dalla lavorazione. Alla Fornace Domeniconi si sono ripresi i lavori.

L'aumento del prezzo del grano incomincia a impensierire l'autorità municipale che oggi ha chiamato d'urgenza i principali proprietari del paese per prendere alcuni provvedimenti relativi alla presente situazione annonaria.

Il Tenore Bonci reduce dai trionfi riportati ai Teatri di Palermo e di Roma va ad Ancona, ove nel Teatro Muse darà i Puritani e la Bohème. Ci è pervenuto l'elenco completo degli artisti che qui riproduciamo: Alessandro cav. Bonci, Regina Pinkert, Maria Farneti, Maria Martelli, Guglielmo Caruson, Giovanni Balisadi, Antonio Drovetto Pio, Del Grillo. Celeste Saruggia, Francesco Candelari.

Maestro direttore d'orchestra: Roberto Barattani. Istruttore dei cori: maestro Gaetano Baccelli.

La 1. rappresentazione avrà luogo stasera 27 aprile coi Puritani.

Ed i Cesenati quando potranno udire il concittadino Cav. Bonci?

Le vaccinazioni primaverili incominceranno il 2 maggio.

Concorso. — E' aperto il concorso per 20 posti di medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo. Il programma è ostensibile presso la Sottoprefettura.

I Soci del Gruppo D. Cristiano sono invitati ad una adunanza generale per oggi 28 corr. alle 19, in Via Aldini N. 2, col seguente Ordine del Giorno:

- Approvazione del regolamento interno;
- Presentazione di Soci;
- Comunicazioni della presidenza;
- Discussione sul tema: Unioni professionali.

A Bologna. — Nei giorni 12, 13 e 14 maggio v. avrà luogo un pellegrinaggio (con ribassi ferroviari) al Santuario della B. V. di S. Luca.

In Cesena l'incaricato dei pellegrinaggi è il sig. Gaetano Biasini, commissionario, via Dandini, 15.

Focatico. — La matricola delle famiglie soggette a questa tassa starà depositata nella Ragioneria Comunale sino al 10 maggio p. v. I reclami dovranno farsi in carta bollata da cent. 60.

Attenti ai biglietti di banca. — Sono in circolazione biglietti falsi da L. 25, della Banca d'Italia n. 026583.

Movimento della popolazione. — Dal 19 al 25 corr. MORTI 30. — Città e Subborghi: Sbrighi Antonio di Sante calz. — Fantini Elsa di Ugo orefice. — Strinati Adolfo di Giuseppe arrotino. — Sintoni Maria di Luigi Giacomo pizzicagn. — Bocchetti Maria di Egisto sarto. — Chianti Pira (Brefotroho). E N. 24 nel Forese.

MORTI 22. — Magnani Antonio, 25, verniciat. coniug. — Salvi Dante, g. 8, di Giov. mugnaio. — Casadei Rosa, mesi 3, di Biagio bracc. — Monti Marianna, 71, sarta nub. — Santini Alessandro, 04, poss. ved. — Novelli Lore, m. 9, di Giov. oste. E N. 16 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 13. Foschi Pietro, 29, guardia dazio, con Merloni Sabina, 28. mass. E N. 12 del Forese.

### TELEGRATO SENZA FILI

POETASTRO. — Santi numi, come siete scrupoloso! Sì, anche noi avevamo constatato che non si trattava di un capolavoro, ma di « un tentativo ». Pensavamo nel ricevere che il nostro giornale, che infine non è una rivista letteraria, non si può permettere una troppo rigida censura.

« RISVEGLIO » Faenza. — Nuovamente ringraziamo ripetendovi che a noi basta il cambio con l'edizione di Forlì.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

### Gabinetto Dentistico - LUIGI GALLI

ESTRAZIONE DI DENTI con perfetto sistema di anestesia. OTTURAZIONI in cemento od in amalgame di rame ed oro. DENTI, DENTIERE E PALATI ARTIFICIALI, senza molle né grappe, ma a semplice pressione atmosferica, si eseguono sollecitamente colla coadiuvazione di un abile ed esperto Meccanico Dentista della scuola moderna.

RECAPITI

Farmacia Montemaggi e Via Michelina, 40.

ESECUZIONE ANCHE A DOMICILIO.

PREZZI MODICI.

### Per Cresima e Prima Comunione.

Nella Calzoleria e Corameria Lorenzi, Via Carbonari 6, trovasi un ricco assortimento di calzature di qualunque genere, e specialmente da Cresima e prima Comunione, tutto in bianco, come pure elegantissime per Signora, a prezzi eccezionali.

Il medesimo, avvisa anche la sua numerosa clientela che ha acquistato i vitelli al Cromo, di qualunque colore, tanto rinomati per la loro immensa durata.

### PROPRIETARI - AGRICOLTORI!

Nelle prossime sulturazioni delle viti adoperate la Calce Polverizzata per il Solfato che si confeziona solo in CESENA nel DEPOSITO CARLO SIBIRANI sito in Via Sacchi. Non arrea guasti alle vostre pompe irroratrici, né lascia depositi nei bigonci. Risparmio del 50 % sulle altre calci. Campioni —gratis— a richiesta. Per maggior comodo dei consumatori si vende anche in Corso Garibaldi, 120, Magazz. Rossi Isaia.

Circolare

Aprile 1901

## SOCIETÀ CATTOLICA D' ASSICURAZIONE

contro i danni della GRANDINE, dell' INCENDIO e sulla VITA DELL' UOMO

ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

Premiata con Diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

AGENZIA GENERALE DI CESENA

L' esemplare precisione con cui la nostra Società ha sempre soddisfatto i suoi assicurati, l' interessamento intelligente e coscienzioso, col quale provvede alla liquidazione dei danni, pone la Società stessa fra le migliori e più accreditate Compagnie d'Assicurazione.

L' esercizio del Ramo GRANDINE — INCENDIO e VITA DELL' UOMO le procurarono il *Diploma d' Onore all' Esposizione di Torino*, e un sempre crescente numero di clienti fra ogni classe di persone.

Si fa quindi noto alla cittadinanza che, per soddisfare al desiderio dei Signori Agricoltori, nel **RAMO GRANDINE** in quasi tutte le località dipendenti dall' **AGENZIA GENERALE DI CESENA**, si sono uniformate le tariffe, le quali oltre ad essere le più ribassate, ed avere speciali facilitazioni per terreni difesi da Consorzi di sparo, sono scevre da qualsiasi fiscalità e perciò preferibili a quelle delle altre società esercitanti questo importante ramo di operazioni.

Agente Generale per Cesena e Circondario  
**Giovanni Andreucci**

Ufficio: Via Aldini 2 - Recapito: Via Zeffirino Re 30.

N.B. Si accettano Assicurazioni per un solo anno, senza obbligo di disdetta. Agli Assicurati che nell'esercizio precedente non disdirono il contratto sarà scontato sul premio un **abbuono** in ragione del **3 %**.

**PITIECOR**  
OLIO  
DI FEGATO DI MERLUZZO  
con Catramina  
(speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 0/0  
e  
**EMULSIONE BERTELLI**  
a base di **PITIECOR**  
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — E da preferirsi il **Pitecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l' **Emulsione Bertelli** (a base di **Pitecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitecor** quanto l' **Emulsione Bertelli** (a base di **Pitecor**) contro

Scrofola	Gracilità	Debolezza	Catarri e
Rachitismo	Denutrizione	Tubercolosi	Tossi croniche

Il **PITIECOR** e l' **EMULSIONE BERTELLI** hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitecor** oppure di **Emulsione Bertelli** L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

**IMPORTANTE.** — Esigete dal Farmacista: **PITIECOR BERTELLI** o, secondo i casi, **EMULSIONE BERTELLI**, e rifiutare altre denominazioni.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI**  
ROMA — CORSO UMBERTO I. 300 — ROMA

# Gastricismo - Stitichezza Indigestioni - Emicrania

**Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada** sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Primavera poi vengono raccomandate per una buona

## CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C.**, Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. **Tranquillo Ravasio** di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

## GOTTA-REUMI Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

**Sebastiano Tortone**  
Conservatore delle Ipoteche  
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di diverse migliaia. L' **Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C.**,

Via Monforte 16, Milano. I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**.

— Domandate gratis l'importante opuscolo. —

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella**.  
Nicosia 3 aprile 1900.

## Chi vuol guarire radicalmente di Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C.** Via Monforte 16, Milano.